



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

Parere n. 201 del 15 marzo 2021

Progetto:	<p>Parere tecnico Definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale</p> <p>...</p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm San Marco la Catola" costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5.6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di Foggia.</p> <p>...</p> <p>ID VIP 5131</p>
Proponente:	FARPOWER 3 S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. e in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19/05/2020, n. 34 recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

PREMESSO che, relativamente al *“Progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm San Marco la Catola" costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5.6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di Foggia”*:

- con nota del 28.01.2020, acquisita dalla Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della ex Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) il 11.02.2020 con prot. 8831/MATTM, la Società FARPOWER 3 S.r.l. (d'ora innanzi il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 104/2017, istanza per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;
- il Progetto, gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale nonché il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, sono pubblicati sul portale istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7337/10611> e che la Divisione con nota prot. 13319/MATTM del 25/02/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione, con nota prot. 13319/MATTM del 25/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. 601/CTVA del 26/02/2020, ha trasmesso l'istanza della Società chiedendo *“voler trasmettere il proprio contributo per definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie*

ritenute idonee, tenendo presente eventuali interazioni con aree protette quali IBA, SIC e ZPS per il progetto in epigrafe”;

- con nota prot. 38738/MATTM del 26/05/2020 acquisita al prot. 1685/CTVA del 27/05/2020 la Divisione ha trasmesso alla Commissione il contributo istruttorio reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 152 del 2006 così come da ultimo modificato dal D.lgs 104 del 2017, inviato con nota 13623-P del 27/04/2020 acquisita con prot. n. MATT/30650 del 30/04/2020;
- con nota prot. 95374/MATTM del 19/11/2020 acquisita al prot. 3762/CTVA del 19/11/2020 la Divisione ha trasmesso alla Commissione la nota 3560-P del 04.05.2020, acquisita il 06.05.2020 con prot. n. MATTM/32042, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha comunicato di ritenere esaustivi gli approfondimenti richiesti dalla DG ABAP – Servizio V con nota del 27.04.2020 prot. 13623-P, la suddetta nota è stata acquisita dalla Divisione con prot. n. MATTM/30650 del 30.04.2020;
- il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Elaborati progettuali;
 - ✓ Studio Preliminare Ambientale.

CONSIDERATO che risultano presentati i seguenti contributi/osservazioni da soggetti competenti in materia ambientale - Fase di Scoping:

<i>Ente/Amministrazione</i>	<i>Prot. acquisizione</i>	<i>Data</i>
Contributo istruttorio del MIBACT	MATTM/2020/32042	06/05/2020
Contributo istruttorio del MIBACT	MATTM/2020/30650	30/04/2020

RILEVATO che per il progetto in questione:

- la documentazione trasmessa ed esaminata consiste nel seguente elenco elaborati di progetto consistenti in:
 - ✓ Inquadramento territoriale IGM;
 - ✓ Corografia Generale;
 - ✓ Inquadramento territoriale ortofotogrammetria;
 - ✓ Fascicolo Vincoli Ambientali;
 - ✓ Planimetria Generale CTR;
 - ✓ Planimetria Generale CTR;
 - ✓ Planimetria Catastale;
 - ✓ Planimetria Catastale;
 - ✓ Particolari architettonici – Aereogeneratore;

ID_VIP 5131 - Parere tecnico Definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale - Progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm San Marco la Catola" costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5.6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di Foggia - Proponente: FARPOWER 3 S.r.l.

- ✓ Particolari architettonici - Tipico piazzola;
- ✓ Particolari architettonici - Tipico strade;
- ✓ Particolari architettonici - opere di consolidamento,
- ✓ Stima dei costi;
- ✓ Elenco elaborati;
- ✓ Relazione Tecnica Illustrativa;
- ✓ SPA;
- ✓ SNC;
- ✓ Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio SIA;
- ✓ Lista di controllo per la valutazione preliminare.

CONSIDERATO E VALUTATO che

- il progetto prevede la posa in opera di 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5.6 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW, la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e fra impianto e rete di trasmissione nazionale, nonché tutti i necessari interventi di adeguamento della viabilità di accesso al sito di progetto;
- la Provincia di Foggia è stata oggetto, negli anni recenti, della realizzazione/autorizzazione di numerosi progetti di produzione di energia da fonte eolica;
- la wind farm di progetto è localizzata nel territorio del comune di San Marco La Catola (FG), e precisamente interessa il versante occidentale del Subappennino Dauno Settentrionale, nelle località "Macchia dell'Orto, Defensa, Petruscella, Salita del Signore, Maitini, Macchia della Murrecina";
- da un punto di vista faunistico il Subappennino Dauno riveste un interesse elevatissimo a livello di area vasta e che nel sito insiste l'area IBA dei Monti Dauni, e nelle sue immediate vicinanze i SIC IT91 1002 Valle Fortore - Lago di Occhito, SIC IT91 1035 Monte Sambuco e che non risulta effettuato un adeguato monitoraggio ante-operam;
- va considerata con attenzione la presenza del tratturo Lucera - Castel di Sangro;
- date le caratteristiche geomorfologiche dell'area, va considerata con attenzione la delicatezza degli aspetti idrologici e idrogeologici.

Tutto ciò premesso

per i motivi esposti

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

che, in merito al "Progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm San Marco la Catola" costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5.6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di

Foggia” (ID_VIP 5131 Scoping), dovranno essere approfonditi e sviluppati con il relativo livello di dettaglio i seguenti argomenti:

- oltre all’approfondimento dei Piani e vincoli esposti nello studio, occorre illustrare i rapporti di coerenza tra il progetto e gli obiettivi perseguiti da tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti anche in materia di necessità e fabbisogno energetico;
- occorre valutare nel dettaglio gli scenari ambientali legati alle alternative possibili di localizzazione delle macchine nel layout progettuale;
- è necessario confermare con analisi puntuale il tema degli impatti cumulativi e la permanenza della funzionalità della rete ecologica. La trattazione relativa al cumulo deve essere espressa con riferimento ai seguenti temi: visuali paesaggistiche, patrimonio culturale, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità, suolo e sottosuolo;
- devono essere stimati tutti i quantitativi dei materiali impiegati durante le fasi di costruzione dell’intera opera, nonché i disturbi, le emissioni e i rifiuti prodotti; per questi ultimi dovrà essere chiaramente indicato il destino di recupero/smaltimento previsto;
- occorre aggiornare alle migliori e più recenti acquisizioni e conoscenze scientifiche le misure di mitigazione sia per le fasi di cantiere che di esercizio, in particolare per avifauna e chiroterti, per il corretto ripristino del profilo dei suoli e per l’impatto paesaggistico, considerando funzionalmente e non solo dal punto di vista estetico le sistemazioni a verde, che andranno progettate in modo adeguato;
- bisognerà redigere la VINCA, data la prossimità di SIC e IBA, per verificare gli impatti sulla funzionalità ecosistemica, sia del cantiere che dell’opera in fase di esercizio;
- occorrerà procedere alla compensazione effettiva degli impatti dovuti ai materiali impiegati (es. calcestruzzo) e alle relative emissioni incorporate, al consumo di suolo (dovuto a viabilità, piazzole, stazioni elettriche, frammentazione del territorio e degli ordinamenti colturali), anche se temporaneo (adeguamenti della viabilità, ad esempio) e dovuto al cantiere; le compensazioni dovranno tenere conto da un lato delle attività agricole delle aziende presenti, e dall’altro del possibile ripristino di habitat o ripopolamento faunistico, anche in area vasta, secondo i principi della *restoration ecology*;
- occorrerà realizzare o completare il monitoraggio *ante-operam* (condotto da specialisti dei settori di indagine): in particolare, per l’avifauna realizzando una campagna annuale con tre sessioni di rilievo ciascuna, da effettuare prima dell’inizio dei lavori preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno;
- progettare il PMA *post-operam*, prevedendo azioni in grado di migliorare le misure di mitigazione, ove necessario, considerando almeno 36 mesi per le verifiche del comportamento della fauna;
- per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, la realizzazione dell’intervento comporterà la produzione di un notevole volume di terre e rocce da scavo, pertanto il proponente, dovrà produrre quanto previsto dal DPR n° 120/2017. In particolare, nel caso di opera sottoposta a VIA, è possibile optare per le seguenti soluzioni:
 - ✓ realizzare il “Piano di Utilizzo” ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’allegato 5 dello stesso DPR, da trasmettere

all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, prima della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale;

- ✓ redigere il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'Art 24 comma 3 del DPR n° 120/2017, qualora sia verificato che le terre e rocce da scavo siano conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate unicamente nel sito di produzione e senza alcun ulteriore trattamento.
- il *decommissioning* degli impianti e delle infrastrutture a supporto, deve prevedere un piano, che dovrà poi essere aggiornato ai processi di aggiornamento tecnico ed evoluzione tecnologica, da prepararsi 2-3 anni prima della dismissione che preveda, tra l'altro: a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree modificate dall'impianto anche nella fase di *decommissioning*; c) cronoprogramma e allocazione delle risorse.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla